

PUBBLICITA'

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24908

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina La giornala sportiva Salvatore Faraci a cura di e Piero Montanti

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 UNA COPIA LIRE QUARANTA

Autoisolamento

L'attenzione con cui negli ambienti politici interessati, è stato, fino ad oggi, seguito l'atteggiamento della Segreteria Provinciale del P.S.I. in ordine al delicato problema della riconferma, se non di quello più impegnativo del consolidamento, del centro-sinistra, appare, dall'8 Gennaio più viva e (perché no?) più ansiosa. In sostanza, nella lettera diramata dai responsabili provinciali del P.S.I. appare espressa, sia pure tardivamente, la disponibilità dei socialisti, che si dichiarano scevri da ogni posizione preconcetta, a quelle trattative che dovranno condurre all'auspicato inserimento dei loro rappresentanti sia nell'Amministrazione Provinciale che nei Comuni dove - come testualmente è detto nella citata lettera - sussistono le condizioni per la formazione di giunte di centro-sinistra. Di ciò - da parte nostra - prendiamo atto con la speranza di un definitivo chiarimento della situazione generale, che non ci sentiamo, in coscienza, di definire perfettamente soddisfacente per come in atto essa si presenta. L'autoisolamento in cui sembra volersi chiudere il P.S.I. in conseguenza specialmente degli interni diffidati che tormentano di far nascere negli enti locali per i prossimi cinque anni i rappresentanti di una porta da poco tempo entrata nella maggioranza governativa e già quasi diramato talvolta in crisi di logoramento. Non possiamo, oggi, non fare qualche breve considerazione sul delicato argomento. Siamo troppo convinti della opportunità della presenza del P.S.I. che tanta gloriosa tradizione di lotta e di redenzione sociale rappresenta in tutti i nostri centri piccoli e grandi, da Mazara ad Erice, da Castellammare a Salemi ed a Marsala, nel governo e della Provincia e dei Comuni che si apre con tante difficoltà iniziali, che vorremmo di tutto cuore una buona volta eliminate ed accantonate, in nome del superiore interesse dell'intero corpo elettorale. Diciamo intanto subito che condividiamo senz'altro l'orientamento generale del P.S.I. che rifiuta l'estensione meccanica e generale del centro-sinistra dal Governo alla periferia. Siamo d'accordo perché la problematica politica deve muovere finalmente, nell'allineamento e nella enumerazione dei suoi termini, dal basso verso l'alto, così come si addice ad una società veramente democratica, che rispetti e curi la libertà dei gruppi di opinione e l'autonomia delle Istituzioni nella cui vita essi si proiettano.

tano; e non già dall'alto verso il basso, come accade nelle società autoritarie, in cui il potere centrale, così come è accaduto in Italia dal 1860 fino a pochi anni addietro, diventa forza di pressione che tende ad appiattire ed a livellare le coscienze secondo ideali e programmi ad esse estranei. Ma qui - e sia lungi da noi intenzione di inutile ed inopportuna polemica - bisogna proprio vedere se, in Trapani e provincia, le condizioni di una riconferma e di un rilancio del centro-sinistra, più che essere determinate da una più o meno astratta esigenza di uniformità con la formula del governo centrale, non fossero piuttosto energeticamente vive, così come, del resto, secondo una tradizione, ed obiettivamente presenti nel responso dell'elettorato, che non appare affatto improvvisamente assente a formule generali, ma che - così come sempre ha fatto - ha espresso la sua volontà in maniera lapidaria ed evidentissima. E allora? Si è parlato di tentativi di cattura del P.S.I. su posizioni subalterne a servizio di una politica tendente a sviluppare l'egemonia del potere di determinati altri gruppi politici in tutta la provincia. Questa affermazione è assai grave, ma non basta farla così genericamente. Anzi bisogna rinunciare alle espressioni sibilline e le sommarie e fare riferimento a fatti precisi ed a episodi controllabili e documentati. I quali, alla luce della nostra perfetta buona fede, ci sembrano, più che realtà passata, nient'altro che equivoci da chiarire, ombre da fugare. Anche a costo di compiere qualche reciproca rinuncia, così come si è costume nel corso e nella definizione di ogni trattativa democratica. E ciò, ripetiamo, nell'interesse di migliaia e migliaia di elettori, che attendono con ansia talvolta venata di scetticismo ma talaltra tramata di angoscia, che i loro rappresentanti si mettano d'accordo e finalmente comincino a lavorare. Si esca dunque da ogni equivoco e da ogni incertezza. Si adoperi, da parte di tutti i gruppi politici particolarmente oggi responsabili, impegno responsabile e buona volontà. Si trovi il coraggio, se necessario, di rinunciare a resistenze motivate su opinabilissime prese di posizione o su non costruttive ambizioni e velleità personali. E' per questo che auspichiamo la riapertura di un colloquio interrotto unilateralmente forse troppo tempo prima del suo inizio.

TESORI SEPOLTI A CASTELLAMMARE Un bacino marmifero che attende lo "stambecco",

La difficoltà di estrazione, dovuta all'altezza delle cave, la cui inaccessibilità non è mitigata da fondamentali infrastrutture, incide fortemente sui costi

"In un fertillissimo campo detto Frangini erpesi, un monte non lungi dalla città nei cui fianchi sono incavate profonde smisurate grotte... Il monte forse è lo Sparagio e la città Castellammare del Golfo, tra storia e leggenda; i secoli sono trascorsi, senza nulla mutare, sul bellissimo golfo, sul massiccio Castellammare del quale nessuno è mai riuscito a conoscere la data di fondazione; poderoso, guarda da sempre l'orizzonte e le acque. Sventava già sulla costa al tempo dei Saraceni e dovette conoscere le dominazioni normanna, sveve e angiole. Accolse, nel 1698, uno degli ultimi signori di Castellammare, Baldassare Naselli, padrone della rocca e del paese. Quel paese tutto accostato alle falde d'Inici; il monte sembra sovrastare le piccole case, possente e selvaggio, irsuto, come in perenne minaccia. Eppure è quel monte la vera ricchezza di Castellammare. Perché quel monte e le sue propaggini contengono oltre le favolose "pierre di fulmini" che in gran copia si scoprono, fiammanti e preziosi giacimenti di pietre colorate, in una gamma talmente vasta e stupenda, da far considerare il bacino marmifero di Castellammare come una delle principali ricchezze della nostra provincia. Per dare un'idea della loro varietà, considereremo i quattro versanti del monte e la propaggine che scende al mare, fino al promontorio di Calabianca. Nel versante sud giace la ben nota varietà di "occiolato" rosa (poco maturo) comunemente chiamato rosso di Castellammare; nel versante ovest un rosso venato e un bianco venato; in contrada Guagliardetta (a Guigliadotto - narra lo storico

Amico - presenta, in lungo ordine, dei sepolcri incavati nel sassone, che guarda Segesta, vi sono altre varietà di bianco e rosso venato. Il versante est è attualmente rimboschito; ma qui si troverebbe solo « il rapidum », una pietra molto spugnosa e friabilissima, da sfruttare unicamente per riempimenti e massicciate. Il versante nord ha nome Gianguzzo; qui, a 700 metri

le tracce, già nel '600. Una interessantissima documentazione storica, in possesso del marchese Francesco Naselli, discendente degli antichi padroni di Castellammare, prova l'impiego del « rosso » Gianguzzo nel tabernacolo della Basilica di S. Pietro, ad opera di Gian Lorenzo Bernini e a Firenze a palazzo Strozzi e nella Cappella Medicea. I pregi di questa « rosso » asperato (un misto rosa-avorio, un « verdolino », un « puntato venato » (fondo grigio chiaro con fibre segmentate rosso scuro e nero), nonché altre svariate gradazioni di tinte. Da una stessa cave possono estrarsi da cinque a sei tipi di varietà diverse, tutte molto pregiate. Dal punto di vista petrolografico i giacimenti di Castellammare hanno origine sedimentaria e si presentano per-

re. E' attraversata da una strada aperta dai Di Girolamo. Al livello del mare c'è una cave di pietra bianca, un tipo di calcare, un tempo molto richiesto dalla Tunisia, per ricavarne pasta di porcellana. Allora il « cargo » at-traccava agli scogli più alti e riceveva il carico direttamente dalla cave. Nella zona dell'entroterra, sempre a Calabianca, vi sono cave di « grigio », di « rosso maculato », aperte intorno al 1930, oggi di scarsissima attività. La zona del Monte Sparagio (nel versante orientato a Castellammare) ove sorge il famoso Castello di Baia, entro le cui mura Cleo d'Alcamo compose il « Rosa fresca autentissima », offre, nelle contrade Visicari e Azzalora, vari tipi di « perlatto » fine, di « avorio venato perlatto » (con potenza monolitica di 300 metri, pari alla massima di Customaci). Qui, recentemente, per le cave Visicari e Azzalora, sono stati spesi oltre 35 milioni di lire, per apertura di strade e attrezzatura estrattiva. Azzalora è peraltro collegata con Castellammare attraverso tre posti di radiotelefono. Le altre cave stentano: finora a Gianguzzo sono stati costruiti due tronchi stradali di 2 Km ciascuno, sempre dalla privata iniziativa. I sistemi di estrazione sono i soliti, elementari. Nel '39 si usavano cunei, subbie, blinde e stralini per tirar fuori il marmo; oggi cunei e subbie sono ancora in auge, anche se al posto dei traini ci sono gli autotreni. Sarebbero necessari gli « stambecci », gli ormai ben noti martelli automatici di grande velocità di lavorazione. Tra le altre pochissime cave, inoltre, quella di Crociata, a 800 metri di altezza, aperta da tre anni; è bene attrezzata, ma deve pagare il pedaggio alla Forestale (Lire 5.600 per mc di materiale) dovendo usufruire di una strada aperta e mantenuta dalla stessa. Eppure le richieste dei marmi di Castellammare non mancano; anche se, essendo tutti colorati, offrono minori possibilità d'impiego rispetto al perlatto e al travertino. Il « rosso venato », il « rosso perlatto » e il « rosso Gianguzzo » interessano attualmente moltissimi i mercati nazionali ed americani. Ma la difficoltà di estrazione, dovuta all'altezza delle cave, la cui inaccessibilità non è mitigata da fondamentali infrastrutture, incide fortemente sui costi. Mancano ancora: (se si escluda la Sicilia marmi che praticamente ricade nel comprensorio di Alcamo) stabil-

menti di lavorazione in loco. Una sola segheria, di un solo telaio. Possibilità d'imbarco su nave fino a 4.000 t. ce ne sarebbero sulla banchina di Castellammare. La Capitaneria di Porto ha già dato il permesso per la installazione di una gru. Tutto qui. Come si vede, una potenza in nuce che non riesce a trovare possibilità di sbocchi. A-

tecnica alla coltivazione; realizzare consistenti capitali e attirare contributi e facilitazioni previste dalla Legge. Intanto è in atto una ricerca di mercato affidata all'ing. De Roo della Cubitts London che ha sedi a Bruxelles, Parigi e Londra. Sono pochissimi uomini di molta fede questi che oggi si battono per la costituzione del Consorzio. Pochissimi uo-



Promontorio Pedale



Magazzino Di Girolamo a Calabianca

la Sagra dei Marmi di Customaci i marmi di Gianguzzo hanno fatto, con grande successo la loro rentrée. Poi tutto è tornato al ritmo assai più lento di prima. Una grossa questione con l'Ente di Riforma, che intendeva procedere all'esproprio di una zona di estrazione già in attività. Sembra che S. E. Bernardo Mattarella abbia successivamente patrocinato la cosa. Adesso, per risolvere i problemi della zona, considerato soprattutto che essa è esclusa dal Piano di Sviluppo Industriale del trapanese, e imprimere un decisivo impulso



Strada per Calabianca

allo sfruttamento di tanta incalcolabile ricchezza, si è deciso di costituire un Consorzio fra i caveatori per il commercio del grezzo in tutte le sue varietà, per realizzare una proficua assistenza economica e sociale che abbiamo - sulla scorta dei dati illustrati - intravisto. Un programma per Castellammare: lo si include nei Piani, uno dei tanti Piani cui è legato l'avvenire dell'Isola.

ACCORDO DC e PRI

Eletti ad Erice Sindaco e Giunta

Sindaco: Savalli - Vice Sindaco: Sinatra - Assessori: Vaia-relli e Cipolla (PRI) Musillami, Colomba e Gianquinto (DC)

Il prof. Andrea Savalli (D.C.) è il nuovo Sindaco di Erice. La designazione del suo nome e l'avvenuta sua elezione alla carica sono stati accolti con soddisfazione assai viva da tutti i cittadini che ne conoscono le doti di attento ed equilibrato amministratore, arricchite dalla notevole esperienza da lui acquisita in tanti anni di presenza nel Consiglio Co-

mune ericino. Il prof. Savalli appartiene a quella generazione di giovani ericini del capoluogo che, all'indomani del ripristino delle istituzioni democratiche nel nostro Paese, si trovò separato come da un muro di ostile incomprendenza da parte di tutti quanti rappresentassero gli amministratori, residenti nelle varie numerose frazioni dell'antico territorio. Code-

sta generazione senti il peso, talvolta assai grave, di tanti errori passati ed avvertiti le gravi conseguenze del mancato dialogo fra cittadini ed autorità per lunghi anni. Forze nuove, espressione della maggioranza degli elettori, salirono al timone del vecchio e glorioso Comune ericino e, specialmente nei primi anni di vita democratica, i giovani del-

la vetta si sentirono avvolti dalla diffidenza e dal silenzio. Ma essi, in fondo, non meritavano tutto questo. Perché avevano ben compreso ed assimilato tanti e tanti aspetti e significati della più recente storia di Erice; perché avevano meglio identificato e colto i termini di problemi vecchi di decenni. E l'isolamento, mediante l'intelligente tenace e disinteressata presenza di questo gruppo di giovani - militanti talvolta sotto diverse ideologie politiche - si cominciò a sciogliere. Oggi l'essere ericini della vetta non preclude, così come un tempo accadeva, la chiamata al primo seggio del Consiglio. Ad eliminare la vecchia frattura fra monte e piano è valso anche e soprattutto la presenza e l'apporto di quelle vivaci e brillanti forze giovanili rappresentate in maniera assai significativa dal vice-sindaco, avv. Alberto Sinatra, nostro direttore, esponente qualificato del P.R.I., partito che ha il merito di avere aperto un dialogo e di averlo portato, con alto senso di responsabilità, a compimento. Al Prof. Savalli, all'avv. Sinatra, alla Giunta i nostri più vivi rallegramenti ed i nostri più cordiali auguri di proficuo e costruttivo lavoro.

Il Comandante Moghetti promosso Tenente Colonnello



Il Ten. Colonnello Edoardo Moghetti

Il Comandante del gruppo Carabinieri di Trapani magg. Edoardo Moghetti è stato - con decoranza - il 1° gennaio del corrente anno promosso al grado superiore. Nato a Trevi, nell'Umbria, il 23 ottobre 1921, entrò giovanissimo nell'Esercito, nel 1944. Dal 1948 è passato nell'Arma dei Carabinieri e ha prestato servizio in Liguria, a Torino, e dal 1952 al 1955 a Messina, coi gradi successivi di tenente e capitano. Dalla

operazioni di servizio, gli hanno meritato ogni stima. Nell'esprimere al ten. col. Moghetti le nostre felicitazioni gli auguriamo una ulteriore rapida carriera volitiva, integro, oltre che il personale valore, documentato da un considerevole excursus di brillanti

La forbice della S.E.T.

La forbice della S.E.T., inesorabile come la Parca, ha raggiunto l'impianto del Comune di Erice, lasciandolo a riposo forzato con somma soddisfazione del colto e dell'inclita. Il motivo di tale nettissimo colpo di cesoie mette, democraticamente, sullo stesso piano il Municipio ed i suoi Uffici con annessi funzionari impiegati e salariati (al servizio del cittadino) con la locanda qualsiasi di terzo ordine i cui affari vadano maluccio. Morosità? O Municipio, o locanda che sia, si tagli tutto! Questo, sembra, sia stato il programma, il grido di guerra della S.E.T. benemerita. La quale, del resto, non ha tutti i torti. In sostanza ha reso al Comune il classico pan per focaccia. E valga il vero: forse che il Comune, da quel l'intrigante che è, non si è permesso, da anni ed anni, di ficcare il naso negli affari interni della società permettendosi financo - il prepotente - di pagare anche fior di quattrini per l'affitto dei locali di Via Albertina dove la provvida ha disposto la centrale delle sue apparecchiature tecniche? Dai oggi, dai domani, la predetta S.E.T., come era comprensibile, ha perso la santa pazienza. Siamo, è vero, nell'era atomica. Ma, perdiana, forse che, soltanto per questo, la legge del taglione ha perso di valore? Se così fosse, come farebbero a spiegarsi i più recenti ed istruttivi episodi del Congo?

Il Premio giornalistico «Erice» PREMIATI E STAMPA in cordiale simposio

Sabato sera, al "Ciclope" di Erice, si sono riuniti per un incontro conviviale, Organizzatori, Commissione e premiati del concorso giornalistico bandito lo scorso anno dalla Azienda Autonoma di Soggiorno di Erice. Il prof. Salvatore Giurlanda, promotore del Premio e dell'incontro ha fatto simpaticamente gli onori di casa. Della Commissione giudicatrice erano presenti il prof. Giuseppe Marrocco, il dr. Arcangelo Palermo, l'avv. Vito Spitaleri; il dr. Baldassare Messina; dei premiati i due "F Premio ex-

aqueo" Irene Marusso e Spitaleri, nella sua qualità di Provvisore della Stampa ha voluto porgere le espressioni convinte del proprio plauso e sottolineare ancora una volta l'importanza del Premio e nei suoi fini divulgativi e nel valore strettamente letterario. Ha rievocato i mitici fasti di Erice, il fascino naturale del luogo, plaudendo ad iniziative, come questo concorso giornalistico, che contribuiscono a diffonderne sempre più lontano la conoscenza. L'incontro si è protratto a lungo, in un clima di piena cordialità.

NERA IN PROVINCIA

Confessano gli autori di un assurdo crimine

Per un tumolo di terra una figlia, anche se adottiva, agredisce il padre. Un tumolo di terra, forse qualcosa di più: se ci si affaccia alla finestra, lo si abbraccia facilmente con gli occhi. Ma è erobaa, e la erobaa è sanguine.



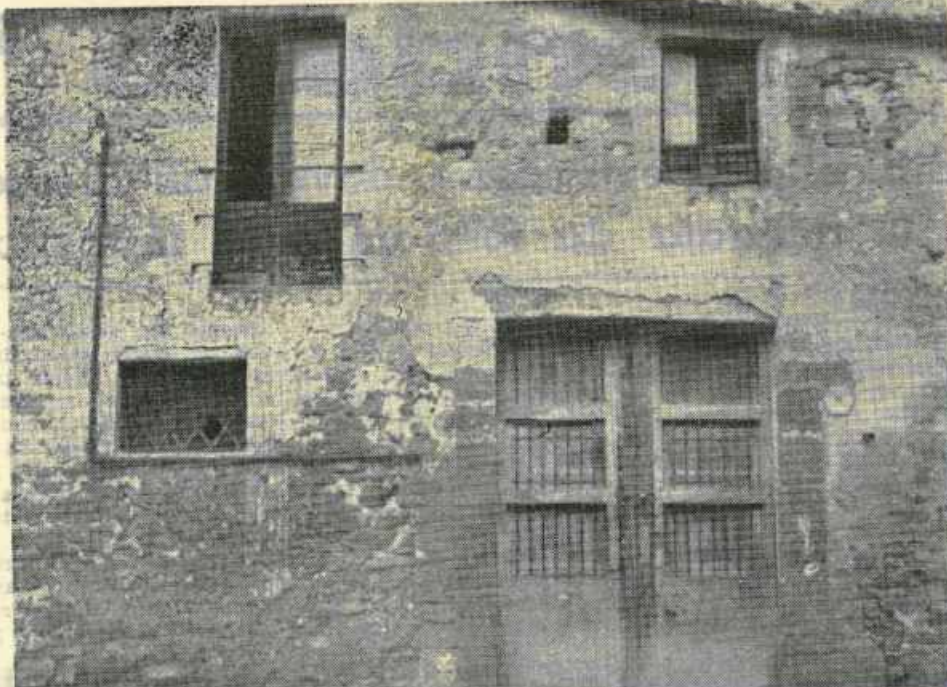
Raza Giuseppe la figlia adottiva della vittima



Il genero Salvatore Buffa.

- La «roba» all'origine del dramma
- Rapida conclusione del caso

ste, ragionamenti, imposizioni, ricatti, tutta l'astuzia provinciale, tutti i mezzi venivano impiegati. Tutto, purché la «roba» — casa, terreno, denari — non si perdesse.



La casa del delitto a Vita, in via Milazzo 4. Nella stanza da letto al primo piano, dietro il balcone è stato rinvenuto il cadavere del Raza

Nemmeno il cadavere di Nicolò Raza presentava segni di violenza, quando fu esumato dal «casciabanco» dove era stato cacciato. Anche a lui, purtroppo era destinata una fine poco serena. Doveva difendersi dalla cupidigia della figlia e del genero, che non nutrivano affatto scrupoli di gratitudine e rispetto.

coperte, chiusero il coperchio e vi disposero sopra un materasso. Fecero sparire ogni traccia di lotta, nonché tutto il denaro che c'era in giro. E attesero, tornati nella loro casa, gli eventi. Rimorsi, preoccupazioni, dovettero certo tormentare il loro Natale. Il vecchio non s'era più visto, qualcuno cominciava a domandarsene la ragione.

gono messi a disposizione della Autorità Giudiziaria. Il caso è chiuso. Si è chiuso in pochi giorni. Ma ha impegnato a fondo la sagacia, il tempo, le forze degli inquirenti. Non un minuto è stato perduto, non un indizio sottovalutato.

Non rifugiamo dai «ballyhoos», dal clamore pubblicitario. Ma il compiacimento e l'ammirazione che intendiamo tributare all'Arma, nella persona del colonnello Moghetti, del ten. Ciancio, del mar. Pozzecco e di tutta la schiera dei loro collaboratori, anche se non disgiunta da un senso profondo di esecrazione per il fatto criminoso in sé stesso, è qualcosa che sorge spontaneo e caloroso ed è legato al valore leggendario, ormai da un secolo e mezzo comprovato, delle funzioni dell'Arma Benemerita.

A PACECO La miserevole «prima» della Festa dello Studente

Il 5 gennaio, per la prima volta, veniva organizzata a Paceco, per l'interessamento di un nutrito gruppo di giovani del luogo, la Festa dello Studente. Iniziativa apprezzabilissima: finalmente anche a Paceco avrebbe avuto avvio una certa tradizione goliardica, che sarebbe servita a rompere la monotonia e l'apatia quotidiana.

Michele Russo

GUSTO LUCI ED ELEGANZA

La seconda rassegna «Vetrine di Natale»

Presso la Sede dell'Associazione Prov.le dei Commercialisti si è brillantemente conclusa, domenica scorsa, la seconda rassegna «Vetrine di Natale» che ha registrato in un gara di gusto, di luci e di eleganza, la partecipazione di ben venticinque fra le migliori Ditte commerciali Trapanesi.

so Vento, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Associazione Prov.le dei Commercialisti, dal Preside Prof. Luciano Sesta, Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura; dall'Avvocato Francesco Calamia Sindaco di Trapani; dal Professore Domenico Di Gaetano, Commissario Straordinario dell'Ente Prov.le per il Turismo; dal Dr. Gaspare Giannitrapani Giornalista; dall'Architetto Ing. Decio Marrone e dal Prof.

Giacomo Basciano, Direttore dell'ENAL. Dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate dal Cav. Scarpitta cui hanno fatto eco altre del Prof. Sesta, sono stati consegnati i premi consistenti in medaglie d'oro, diplomi, coppe e somme di denaro alle seguenti Ditte classificate ai primi posti: Ditta Cabi, 1° classificata; Ditta Paolo de Luca e Casa della seta di G. Proccaccianti, 2° classificate ex aequo; Ditta

la Giovanni Barraco, 4° classificata; Ditta Seterie di Comino di Del Giudice Alfonso, A. S. Occhipinti, Frette e C. e Gianquinto Vito, 5° classificata ex aequo.

A tutti i partecipanti sono stati assegnati un diploma di partecipazione e una medaglia d'argento.

Il vivo successo ottenuto dalla manifestazione è stato infine sottolineato dalla simpatia dei numerosi presenti che sono stati ancora intrattenuti con un signorile vermut.

CONCORSO a Direttore Didattico

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 310 del 15 dicembre 1964 ha pubblicato il D.M. 29.9.1964 con il quale, per effetto della legge 23 maggio 1964, n. 380, è stato bandito un concorso ordinario per esami e per titoli a 202 posti di direttore didattico in prova (coefficiente di stipendio 522) e il D.M. 29.9.1964 che bandisce un concorso ordinario per esami e per titoli a 11 posti di direttore didattico in prova per maestri appartenenti al ruolo speciale degli insegnanti delle scuole elementari in lingua tedesca della provincia di Bolzano.

Il termine per la presentazione della domanda scade il giorno 13 febbraio 1965 per i candidati residenti nel territorio nazionale, il 15 marzo 1965 per quelli che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

Si richiama l'attenzione degli aspiranti ad entrambi i concorsi sulla necessità di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni stabilite dagli art. 2 e 3 del relativo bando per quanto riguarda la compilazione della domanda, la presentazione dei titoli e delle pubblicazioni valutabili, il tramite gerarchico da seguire per l'invio al Ministero ed il termine di scadenza per la presentazione delle domande e dei titoli ed in particolare che:

- 1° - le domande devono essere prodotte al Ministero unicamente per il tramite dei Provveditorati agli Studi; non saranno prese, pertanto, in considerazione domande e documenti che pervengono direttamente al Ministero, quale ne sia il motivo;
2° - le domande ed i titoli valutabili dovranno pervenire al Provveditorato agli Studi di titolarità entro le ore 24 del giorno 13 febbraio 1965. La tempestività della presentazione è desunta unicamente dal timbro di arrivo apposto dal predetto ufficio di Provveditorato;
3° - non è ammesso riferimento a documenti ed a titoli già presentati o comunque giacenti presso gli uffici del Ministero o dei Provveditorati agli Studi.

TELEVISIONE Nazionale

Table with TV program schedules for Monday 11, Tuesday 12, Wednesday 13, Thursday 14, and Friday 15 January 1965, listing times and program titles.

RASIOM advertisement featuring a map of Sicily, the slogan 'l'energia è potenza la potenza è movimento il movimento è progresso il progresso è RASIOM raffinerie siciliane olii minerali', and an image of an industrial refinery.

PITTURA + POESIA

Il Sud di Nardulli è tutto da scoprire

Giovani esperienze

Niko Nardulli è nato a Roma il 10 dicembre del 1926. Ha frequentato gli studi classici e la Scuola di Architettura della Università di Roma.

Ha viaggiato lungamente in tutta Europa ed ha vissuto in particolare, per le sue ricerche architettoniche, in Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera e Spagna. Da queste esperienze e da questi studi sono nate alcune sue trattazioni, come: "Studio delle manifestazioni gotiche come entelechia nelle regioni francesi e come "revival" in Inghilterra".

In Italia ha soggiornato lungamente a Siena, stendendo un "Rapporto stilistico e organizzativo della Architettura medioevale". A Venezia e finalmente nelle Puglie, "Il primitivismo residuo e barocco guardato come "eone" o categoria architettonica del D'Ors nel tempo con le sue relazioni ispano-arabe".

Ha partecipato al cenacolo di Bruno Zevi sulla nuova architettura del dopoguerra.

Ha frequentato la scuola di regia diretta da Federico Fellini e ha preso parte come aiuto sceneggiatore ad alcuni films. Nel 1958 ha lavorato per il teatro (Teatro delle Ombre) fornendone i testi poetici assieme a Patroni-Griffi. Nel 1959 ha fondato il "Centro Sperimentale dello Spettacolo" all'89 di Via Veneto in Roma, dando vita inoltre al "Greco" e allo "Incontro" a dibattiti inerenti il teatro. Nel 1960 il primo spettacolo del suo "Centro" è stato rappresentato sotto la regia di A. G. Bragaglia.

Sempre nel 1960 ha vinto la medaglia d'oro del Rettore Magnifico della Università di Roma per la pittura.

Come pittore ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali fra le quali Zurigo (Richard Museum), Colonia, Cairo, Cannes, Roma, Spoleto (Festival dei Due Mondi) ecc.

Sue opere figurano in collezioni a New York, Colonia, Philadelphia, S. Francisco.



Poesia innescatrice, trascrizione mediatica del reale - Ingredienti stilistici di contrasti estensivi ed intensivi

il dramma panico

Nel dominio del pensiero
quando l'uomo si spinge troppo avanti
la vita trova la morte. Ma qualcuno
riesce a passare il cerchio e allora
trova il punto più alto negato a tutti e
si proietta l'inconscio ma
allora all'uomo non è dato più l'approdo
nei porti della sua gente
a coloro che non sono più tornati il dominio
del pensiero è legge.



Nardulli: Ragazzo Piaroa, 1962 (inchiostro, 50X37)

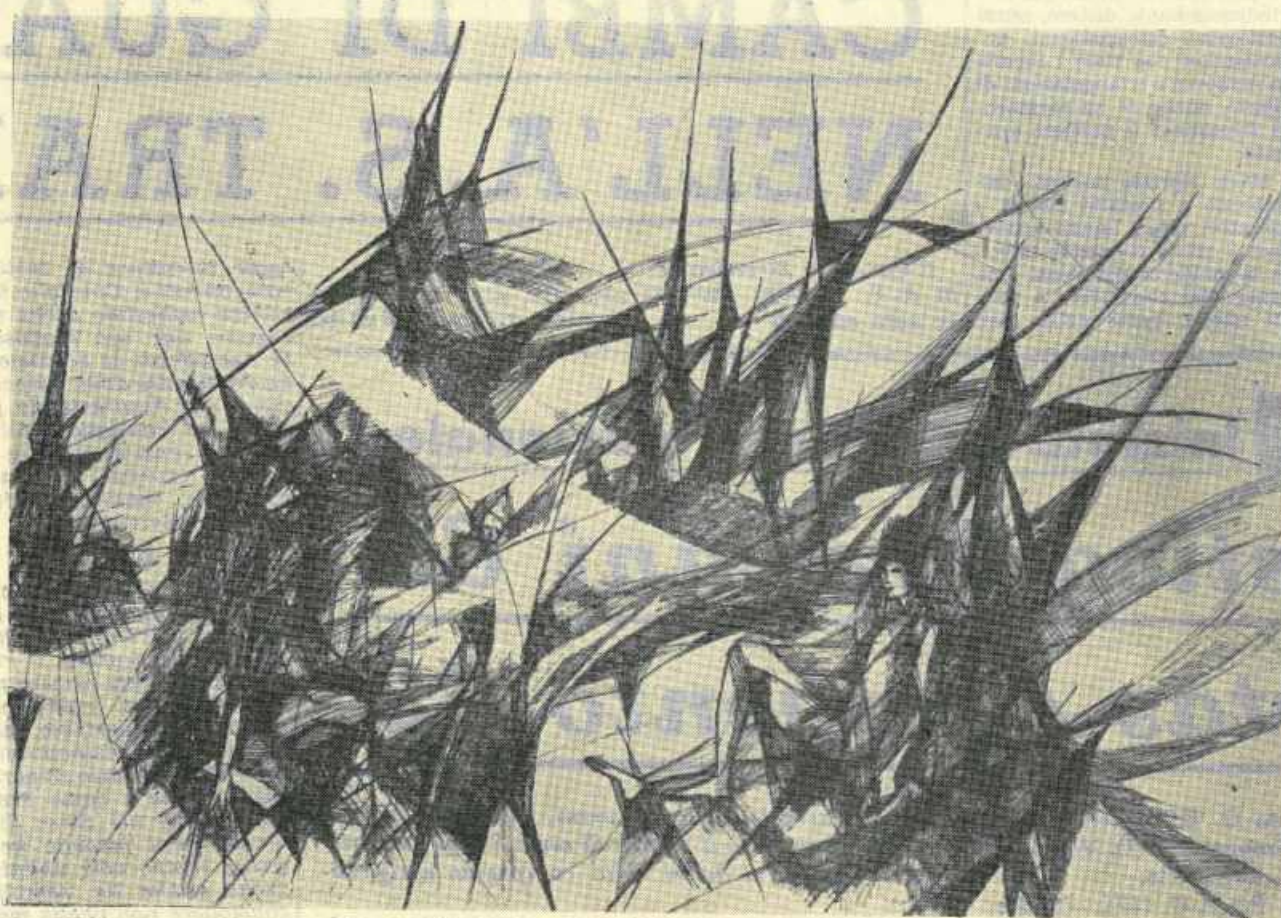
TRA I RECENTISSIMI DI REBELLATO

Un libro di impegno esaltante e suggestivo

Un fotomosaico del Sud, questo nuovissimo Nardulli, uscito tra gli ultimi e più audaci investimenti di Bino Rebellato. Diamogliene atto: programmare edizioni del genere, di poesia così tanto turbativa dell'ordine, così tanto innescatrice, significa possedere un background di entusiasmo umanistico che va al di là delle questioni di mercato.

La lirica di Niko Nardulli — poeta, architetto, pittore — sembra infatti ramificare per campi spettrali prima di approdare, con la zavorra equilibratrice delle parole, sulle pagine di questo «Sud». Che fosse soltanto pura immagine speculari prima di sposare l'aggregato visibile del termine.

È un incontro, questo con Nardulli, veramente imprevedibile: diffrange misure e tendenze livellatrici. Il traliccio verbale è di natura anfibia, serve al critico e allo psicologo. Rende pienamente l'assunto shakespeariano della «Tempesta»: «Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni, e la nostra piccola vita è circondata dal sonno...». «...e se silenziosi e spazi — scrive infatti Nardulli — mi offrono vuoti notturni / mi strappano costruzioni di tempo / e vago / tra immagini senza fine / e abito nel vento / senza domanda è l'origine / e affondo nel ritorno / del sempre / sempre / sempre». È questa la trascrizione mediatica del reale operata da Niko Nardulli, in tutte le apparenti difformità sensibili che costituiscono il libro. Al poema «Sud», seguono nello stesso volume, «Nel buio dei tuoi occhi» e il dramma panico «Il dominio del pensiero», e ciascuno esprime le condizioni di sdoppiamento fra la coscienza diurna e quella



Niko Nardulli: Ultimi spazi, 1964 (china, 100 x 71)

notturna. La prima, che si muove per induzione, esperienza, tecnica, genera — come la pittura di Nardulli — colori ed immagini vibranti in controtempo, ma capaci di respiro, reali: la seconda, che si muove secondo leggi sconosciute, attutisce la meccanicità del fatto ed anima una organicità misteriosa ma validissima, rimanendo nei campi inesplorati della «teurgia». In questa apokatastasi orfica, reintegrazione del passato, trascendentalmente fisico, sciamano in «Sud» le inquadrature di una terra — la Puglia — fatta di tradizioni fedeli e di uomini composti, di orizzonti chiusi e di zolle averse, di miti e leggende che affondano nel buio della preistoria, quando «... battono / cuori vegetali tra albe bianche / di latte / e tornano alle origi-

ni / tra amebe fluttuanti di corpi spenti / e tra spazi profondi / oscillano le solitudini / tra pause / e interrogano pupille di morti...». Immagini che si sovrappongono senza perdere nulla del valore — diciamo così — etnografico e che consentono a Nardulli il processo di diffusione nello spazio di una materia ordinaria, di istantanee refrattarie alla sublimazione. Peregrinazioni stimolanti alle quali Nardulli ci induce, simile al fantomatico «druggist» che nelle «Confessions of an English «pium eater» vende a Thomas De Quincey la prima dose di droga. Usando gli ingredienti stilistici di concordanze e contrasti estensivi ed intensivi, deperibili come la lana filosofica degli alchimisti, ma altrettanto suggestivi.

E qui richiamiamo ancora Niko Nardulli pittore, per quei conseguenze li legami che intercorrono tra la sua arte e la sua poesia: ciò che in ambedue può apparire aberrazione cromatica e grafica è in realtà acutezza di vista spirituale che guarda la natura di dentro: «Ho atteso il suono della terra / ma il vento ha distrutto le origini...». «Le mie solitudini sono alghe di sangue / e forme di idee / e la strada è un corpo radente / di occhi bruciati / tra cenere di stagioni» e che cerca di renderne la universale altissima identità — come «Nel buio dei tuoi occhi» — con brillanti, astrazioni, procellose efflorescenze dove il pensiero prolifera fluidamente nelle nebulose a spirali dell'inconoscibile, oltre i margini della coscienza.

Poi Nardulli, come il greco Pitea, fa vela verso «il dominio del pensiero», verso il punto più alto negato a tutti...», l'ultima Thule, la «latitudine dello Assoluto». E «quando la latitudine dell'Assoluto si raggiunge, allora si ha la certezza di vivere. Per investire la consapevolezza dell'io, si debbono scapellare i sensi». Questa continua ascensione da desiderio a desiderio fino alla completa depurazione della libera interiorità, è il tema del dramma panico che conclude l'opera. Esemplificato fra stranezze d'impaginazione, divagazioni elastiche, anomalie che spesso inquinano l'azione a contatto di certe battute. Commentato nei suoi diretti corollari: la brama d'indagine, i conflitti fra gli istinti meno elevati, i drammi dell'incomunicabilità e della elezio-

ne, la «dannazione nel caos dei contrari», i falsi miraggi ai quali si sacrificano vigorose esistenze. Tutto questo rappresentato con malefica intensità dai pochi personaggi senza nomi propri, tutti preda dell'angoscioso mistero, che si agitano in un'orgia di equivoco.

In molti saggi di lirica contemporanea è facile, come è stato scritto, «intendere per musica certa fonicità». E' facile beatificare e velocemente canonizzare ridondanze surrealistiche caduche e insolite all'insegna del nuovo.

Ma questo «Sud» è autentica reviviscenza. Da scoprire faticosamente, certo. Ma i grandi pittori spiritualizzano il colore.

Miky Scuderi

Articolo riportato dalla "Fiera Letteraria" del luglio 1964.

frammenti del "Sud,"

Sulle tue terre navigare, Sud, e prendere pennoni d'ulivo da piantare su carcasse di pescherecci abbandonati e svegliarmi sotto antiche luci
e sulle chiuse labbra di fanciulle scivolare col corpo inerte e scintille di cielo strappino le gocce delle nebbie da recinti
e sovrasti la terra
campi di mare
e fermi il viaggio
e l'inedia cada fuggendo la morte sui suoi oscuri avanzi

Ci sono mani nella notte
e piedi ombre che vanno alle lampare
e coi secchi vuoti scrutano
le pianure dei mari increspate da cavalli ed ascensioni di vita sentono
e sinfonie turbinanti
nei vortici abissali sui sentieri preistorici
e battono cuori vegetali tra albe bianche di latte
e tornano alle origini
tra amebe fluttuanti di corpi spenti
e tra spazi profondi
oscillano le solitudini
tra pause
e interrogano pupille di morti.

DOMANI

Domani
domani
quando tutto è avanzato
riconquisterò la terra
abbandonando le idee
e
se silenzi e spazi
mi offrono vuoti notturni
mi strappano costruzioni
di tempo
e vago
tra immagini senza fine
e abito nel vento
senza domanda è
l'origine
e affondo nel ritorno
del sempre
sempre
sempre

Nardulli «Ritratto»
1963 (china e carbone
34 x 24)



TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecite dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

MEGLIO TARDI CHE MAI!

Finite le assurdità di mister Vianello!

Ha fatto tutto l'Ascoli: ha provveduto a mandare in vantaggio il Trapani con l'autorete di Strulli e poi si è rifatto con Ghelli - L'ex granata Tomassoni tra i migliori della difesa

Totocalcio

Atalanta-Lazio	X
Cagliari-Bologna	X
Catania-Inter	2
Juventus-Varese	1
Mantova-Fiorentina	N.V.
Messina-Lanerossi	X
Milan-Genoa	X
Roma-Torino	X
Sampdoria-Foggia	X
Bari-Modena	1
Palermo-Catanzaro	X
Reggina-Siracusa	X
Salernitana-Taranto	X

Lotto

del 9-1-1965

Bari	32	2	28	14	51
Cagliari	74	62	38	34	57
Firenze	29	86	4	39	6
Genova	17	37	39	23	38
Milano	34	71	86	14	89
Napoli	2	67	69	70	71
Palermo	70	48	78	32	16
Roma	26	29	23	61	36
Torino	14	6	65	21	50
Venezia	61	37	51	70	49

Enalotto

1) Bari	X
2) Cagliari	1
3) Firenze	1
4) Genova	X
5) Milano	X
6) Napoli	1
7) Palermo	2
8) Roma	1
9) Torino	1
10) Venezia	2
11) Napoli	2
12) Roma	1

Totip

I CORSA

1) Carmelo	1
2) Owens	X

II CORSA

1) Gondoso	X
2) Sokol	1

III CORSA

1) Isara	1
2) Satang	1

IV CORSA

1) Babuino	1
2) Centauro	X

V CORSA

1) Cactus	1
2) Nitore	1

VI CORSA

1) Corrousel	1
2) L'Aguedal	X

Sicilia Calcio

SERIE A

INTER-CATANIA 3-2

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malastrasi; Peiro, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

ARBITRO: Sbardella da Roma.

RETI: Al 12' Suarez, al 18' Mazzola. Nella ripresa: al 2' Calvanese, al 35' autorete di Cinesinho.

MESSINA-LANEROSI 0-0

MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Brambilla, Morelli, Benatti, Dor.

VICENZA: Patregiani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Zoppelletto; Vastola, Menti, De Marco, Dell'Angelo, Colaussig.

ARBITRO: De Robbio.

SERIE B

PALERMO-CATANZARO 0-0

PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Ramusani, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Troja, Cipollato, Cattaneo.

CATANZARO: Provasi; Nardin, Raisi; Mecozzi, Biagnoli, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Oriandi.

ARBITRO: Ferrari.

SERIE C

AKRAGAS-L'AQUILA 1-0

L'AQUILA: Bini; Bonari, Grigoletti; Attardi; Savini, Pesce; Valle, Contestabile, Capuano, Luana, Bettini.

AKRAGAS: Pozzi; Spreafico, Savini; Carta, Regis, Rebecchi; Palazzoli, Tassi, Morè, Spocchi, Mezzetti.

ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

RETERETE: Nella ripresa al 12' Tassi.

NOTE: Angoli 6 a 4 per la Akragas.

REGGINA-SIRACUSA 1-1

REGGINA: Vigliarolo; Trosoldi, Barbeta; Neri, Galusi, Gatto; Alaimo, Camozzi, Ferrigno, Barbelli, Santonico.

SIRACUSA: Tancredi; Magazzù, Cerutti; Perna, Corvino, Alberti; Paoloni, Smeriglio, Temellin, Casini, Testa.

ARBITRO: Giunti da Arezzo.

RETI: Al 23' Testa. Nella ripresa: al 25' Neri.

II CATEGORIA

MOSAICI-LIBERTAS 3-1

LIBERTAS CALCIO: Rizzo; Fernandez, Scandaliato; Vassallo, Reina, Rallo; Antoci, Bognanni Sorrentino, Salamano, Scalabrino.

MOSAICI: Malacarne; Paola, Peroli; Biancheri, Zito, Vicari; Rainero, Ravisi, Brigandi, Chierici, Anselmo.

ARBITRO: Ciccarella da Ispica.

RETI: Al 3' Anselmo. Nella ripresa: al 19' Antoci, al 23' Brigandi, al 34' Anselmo.

TRAPANI: Costi; Marino, De Togni; Fericano, Zanellato, Cavallini; Merendino, Morana, Zorzan, Cazzola, Rampazzo.

D. D. ASCOLI: Strulli; Rossetti, Capelli; Mazzone, Bigon, Tomassoni; Trapletti, Beccaccoli, Ghelli Raccuglia, Aldi.

ARBITRO: Menegali di Roma.

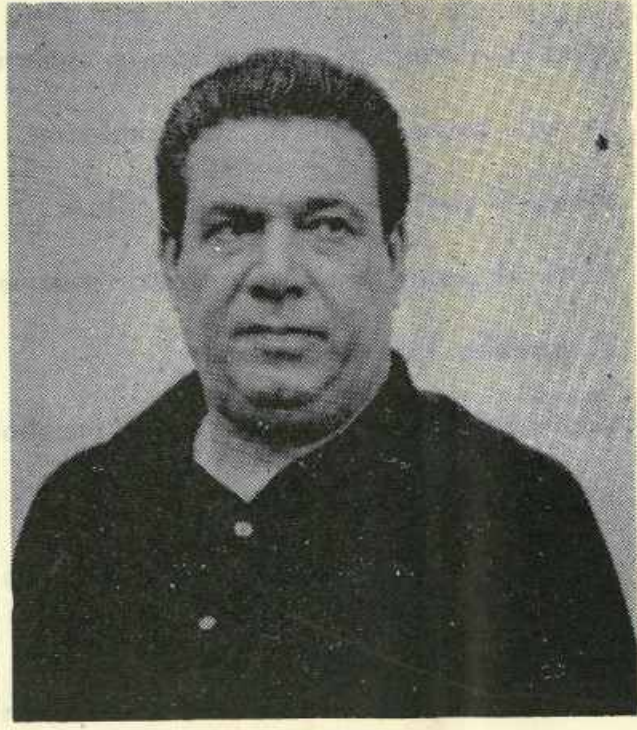
RETI: nella ripresa al 33' autorete di Strulli e al 42' Ghelli.

ANGOLI: 4 a 3 per il Trapani.

Ci vien fatto di chiedere al trainer granata chi è stato ad incuicargli certi canoni, visto con quanta caparbieta si ostina a presentare agli sportivi trapanesi schieramenti di preta marca difensiva, in ogni e qualsivoglia incontro, sia che si tratti di partite interne ed esterne.

A parte il fatto che non abbiamo mai creduto ad un «fattore-esterno» in contrapposizione ad un «fattore-interno», poiché la dinamica del gioco calcistico compendia la segnatura e l'opposizione alla segnatura nella identica maniera e sul proprio terreno che su quello altrui, volendo anche allinearci a questa mentalità, risulta ovvio alla luce di quanto stiamo vedendo da ben sedici giornate, osservare che il sig. Vianello fa in barba a tutti i «fattori» e si schiera ovunque per... pareggiare (sic).

Conoscevamo già da qualche giorno la formazione anti-



Vianello

Ora abbiamo visto che Morana, come nelle previsioni, si è tirato subito indietro con il compito di marcare Raccuglia, Merendino non ha tenuto il

Cazzola ha qualche volta tentato l'affondò, ma o per l'imprecisione o per l'attenta guardia dell'estremo difensore... non si è mai pervenuto a capo di nulla.

L'Ascoli, peraltro, ha annusato il pericolo e si è meglio organizzato in difesa.

E' stata l'ultima mezzora di gioco a dimostrare l'assoluta bontà delle formule d'attacco e l'assoluta necessità che il Trapani scenda in campo completo nei reparti. Man mano, infatti, che il Trapani si spingeva in profondità, si vedeva chiaramente la mancanza del tema offensivo e degli uomini che avrebbero potuto svolgerlo. L'Ascoli, malgrado il suo fortissimo impianto di gioco, non è apparso insuperabile, come non sono apparsi insuperabili le difese delle altre squadre viste al Provinciale.

Sono mancati gli uomini d'attacco e le formule adatte a portarli a rete.

E' tempo di smetterla con i concerti in chiave difensiva, quando è necessario attaccare. Occorrono due al di ruolo e ci sono; occorrono due mezzali propriamente dette e si possono scegliere tra Merendino, Porri, Pellizzari, Cazzola e anche Giugno, quest'ultimo in funzione di quel secondo centravanti che avrebbe dovuto essere Cazzola, ma che non lo è mai stato.

Per la difesa non ci sono grandi problemi, ma anche qui si stanno creando complicazioni.

E' naturale che non ne trarremo una grande squadra, perché esistono anche dei limiti, però non crediamo che alla fine qualche vittoria di buona fattura non si possa ottenere, almeno sul proprio terreno.

Vianello avrà le sue teorie e potranno anche essere valide, solo che qui non hanno fruttato niente e riteniamo che sia necessario ricorrere ad altre teorie. Vuol dire che se l'orgoglio di Vianello non può arrivare a tanto, gli si affianchi un direttore tecnico, il quale si piglierà la responsabilità di apportare quelle varianti ritenute più opportune per dare maggiore potere penetrativo in fase offensiva.

Per la cronaca d'remo che alle reti ha pensato... l'Ascoli. Il Trapani è andato in vantaggio al 33' della ripresa, quando nel periodo di maggiore pressione, c'è stato un forte tiro di Zorzan con uscita a vuoto di Strulli. Nel tentativo di liberare, Rossetti ha calcato sul proprio portiere, la palla è rimbalzata su una spalla di quest'ultimo ed è finita in rete.

Nove minuti dopo, a seguito della reazione degli ospiti, l'ala sinistra Aldi ha ottenuto un angolo e sulla parabola s'è avventato Ghelli, che ha schiacciato in rete di testa.

Crediamo che l'Ascoli non ha rubato nulla essendosi svoltata la gara su un piano di perfetto equilibrio.

L'arbitro Menegali è stato incerto ed ha spesso fischiato a sproposito.

Salvatore Faraci

Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino!

VIANELLO A RIPOSO Era veramente l'ora!

Castaldi e Zanellato guideranno temporaneamente il Trapani

Grazie Ghelli, grazie Del Duca D'Ascoli! Un grazie che sportivi, dirigenti e giocatori, dovranno di certo perdonarci, poiché scaturito dal fondo, proprio dal fondo, di una enorme quantità di amarezze, di delusioni e sofferenze, via via accumulate nel nostro animo di sportivi puri e disinteressati, che da oltre un ventennio, divi-

Riteniamo, peraltro, che la sospensione del trainer, richiamerà al campo quel folto gruppo di sportivi, da parecchie settimane aduso a «marinare» lo stadio.

Un gruppo di sportivi e già al lavoro per una impegnativa campagna di sottoscrizione, al fine di raccogliere fondi necessari per una tempestiva e degna sostituzione dell'allenatore granata.

Da queste colonne rivolgiamo a tutti gli sportivi un caldo appello, affinché caldegino in ogni modo la nobile iniziativa.

Un altro appello vogliamo rivolgere ai dirigenti, affinché diano riprova di serietà e buon senso, operando quelle sostituzioni dei giocatori che rechino buoni frutti e al Trapani e alle sue casse.

Intendiamo riferirci, e ci par chiaro, al rilancio e alla valorizzazione dei nostri giovani, desiosi di sacrificare per il Trapani tutte le loro più riposte e...

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA
Direttore

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

FRANCO MANCA
Redattore Capo

Comitato di redazione:
SALVATORE FARACI
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI

Amministratore
PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione e Amministrazione
Trapani - Via Matera, 5
Casella Postale 133
Telefono 24808

Stabilimento Tipografico
Via Garibaldi n. 118
Trapani

ABBONAMENTI

Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Autorizzazione Tribunale di Trapani n. 66 del 30 Ottobre 1959

Arti Grafiche G. Corrao

diamo con il Trapani gioie e amarezze. Ancora un minuto, e Vianello sarebbe ancora riuscito a farla in barba a tutti gli sportivi con una ennesima diavoleria! Ecco perché, per un solo attimo, ci è toccato tradire per la prima volta il nostro vecchio e glorioso Trapani, accogliendo con un'amara soddisfazione, l'ottima rete del pareggio egregiamente marcata dal centravanti Ghelli.

Riteniamo che la tardiva decisione adottata dal direttivo granata, convocato d'urgenza subito dopo l'incontro, abbia già incontrato i favori di tutti gli sportivi, alcuni dei quali rimasti sino a tarda ora nei pressi dello stadio, per manifestare personalmente a mister Vianello tutto il loro disappunto.

Basterà solo ricordare, che per la prima volta, nella storia del calcio cittadino, un allenatore sia stato costretto a ricorrere a dei stratagemmi ed all'ausilio della celere, per lasciare indisturbato lo stadio amico, per avere un quadro completo della situazione. Ci pare sia pertanto superfluo fare ancora delle considerazioni, e non ci resta che augurare al buon Vianello tanta fortuna, lontano, molto lontano da Trapani.

Culla

La casa dei dott. Alessandro Di Giovanni è stata allietata dalla nascita della primogenita, Mariella.

Al felice papà e alla gentile signora Enza le nostre più vive congratulazioni. Alla piccola Mariella tanti e tanti auguri di lunga e rosea vita.

A tutti... in bocca al lupo.

Piero Montanti

PALLANESTRO Iniziativa la serie B nazionale Cestistica Trapani 60 Libertas Agrigento 52

CESTISTICA TRAPANI: Vento G. (29), Crimi (12), Castelli (10), Fodale, Crapanzano (7), Vento R., Voi (2), Cottone, Naso, Ruggirello.

LIBERTAS AGRIGENTO: Lo Presti C. (17), Cumbo, Pezzini, Cino, Bruccoleri (14), Ferraro, Caruso, Cardinale (8), Penna (1), Lo Presti G. (12).

ARBITRO: Colletti di Palermo.

Sotto la nuova denominazione di Cestistica Tra-

Il Consiglio Direttivo della A. S. Trapani riunitosi in data odierna

CONSTATATO che l'On. Aldo Bassi nonostante le reiterate ed affet-

tuose insistenze di tutti i componenti il Consiglio Direttivo medesimo acché recedesse dal suo proposito di rassegnare le dimissioni da Presidente della Associazione, pur ringraziando gli amici del Consiglio Direttivo per i sensi di stima e di fiducia espressi nei suoi confronti, manteneva fermo il suo intendimento

HA DECISO di accettare, sia pur con profondo rammarico, le dimissioni dell'On. Aldo Bassi, al quale esprime il ringraziamento più sincero per l'opera da lui svolta, con passione e sacrificio, alla guida della Associazione, come Commissario straordinario prima e come Presidente dopo nel corso di 5 lunghi anni facendo nello stesso tempo voti unanimi acché anche da semplice consigliere non voglia mancare al Sodalizio il validissimo contributo del suo personale prestigio e della sua passione

HA DELIBERATO infine di procedere alla elezione del nuovo Presidente designando alla unanimità a ricoprire tale carica il dr. Girolamo Marchello il quale ha accettato solo dopo le insistenti ed unanimi pressioni benevolmente esercitate su di lui da parte di tutti i componenti il Consiglio Direttivo ed in particolare da parte dello On. Aldo Bassi che nel Dr. Girolamo Marchello vedeva la continuazione naturale della linea sin qui seguita nella conduzione della Società.

Il Consiglio Direttivo deliberava altresì di nominare come vice Presidente lo Avv. Eros Costa; di nominare Presidente onorario della A. S. Trapani l'Avv. Francesco Calamia, Sindaco della Città.

Al momento di andare in macchina abbiamo appreso che il Consiglio Direttivo del Trapani ha esonerato dall'incarico il Signor Vianello, il quale aveva chiesto un periodo di riposo ed ha affidato la squadra provvisoriamente a Castaldi e Zanellato.

pani, i ragazzi dell'ex Rosmini, reduci dalla serie A, hanno iniziato il torneo di serie B con una brillante vittoria ai danni della compagine agrigentina.

L'incontro è stato sostenutissimo dall'inizio alla fine e lo sforzo ha provato al massimo gli atleti in campo, ancora a corto di preparazione.

Gli ospiti si sono dimostrati più in gamba del previsto e malgrado nella prima parte della gara il distacco dei punti fosse abbastanza sensibile e quasi incolmabile, non hanno mai desistito dalla lotta e hanno tentato sempre di riequilibrare le sorti della gara, riuscendovi in parte.

Il quintetto locale, trascinato da quella potente macchina che risponde al nome di Peppe Vento, aveva quasi surclassato la squadra agrigentina e forte del margine acquistato ha operato spesso dei cambi che hanno consentito anche ai più giovani di esibirsi.

Nel finale di gara tuttavia, la Libertas ha operato una coraggiosa rimonta, portandosi ad appena sei punti di distacco.

Poi la Cestistica si è prodotta in un ultimo sprint e si è assicurata la vittoria, grazie al miglior livello tecnico dei suoi atleti.

Degli ospiti si sono distinti i due fratelli Lo Presti, Bruccoleri e Cardinale.

Un elogio meritano i giocatori della Cestistica che si sono battuti senza risparmio di energie.

Abbiamo rivisto in campo Fodale che aveva deciso di appendere le scarpe al classico chiodo, ma che alla fine non ha saputo resistere al richiamo dello sport.

Hanno assistito all'incontro Il Sindaco Calamia, Presidente della Cestistica Trapani, l'On.le Aldo Bassi e l'Assessore Catania.

Serie C - Sedicesima Giornata

SQUADRE CLASSIFICA	Punti	Partite					Reti		Media	RISULTATI
		G	V	N	P	F	S			
Reggina	20	16	7	6	3	14	7	—	7	Akragas-L'Aquila 1-0
Taranto	19	16	4	11	1	8	4	—	4	Avellino-Marsala 2-1
Casertana	19	16	5	9	2	12	9	—	5	Casertana-Crotone 1-1
D.D. Ascoli	19	16	7	5	4	12	9	—	5	Chieti-Pescara 1-0
Cosenza	18	16	7	4	5	18	12	—	5	Cosenza-Tevere R. 3-0
Siracusa	18	16	4	10	2	18	10	—	6	Reggina-Siracusa 1-1
Avellino	18	16	5	8	3	13	12	—	6	Salernitana-Taranto 1-1
Salernitana	18	16	4	10	2	10	8	—	7	Sambened.-Lecce 2-0
Sambened.	17	16	5	7	4	14	10	—	8	Trapani-D.D.Ascoli 1-1
L'Aquila	16	16	6	4	6	14	13	—	8	
Marsala	16	16	6	4	6	11	14	—	8	
Trapani	15	16	3	9	4	9	9	—	9	
Lecce	15	16	4	7	5	11	16	—	9	
Akragas	14	16	5	4	7	10	10	—	10	
Chieti	14	16	4	6	6	9	13	—	10	
Crotone	11	16	3	6	7	9	12	—	12	
Pescara	11	16	3	5	8	10	14	—	13	
Tevere	10	16	2	6	8	7	20	—	14	

Panificio moderno

Mazzara Vincenzo

BRIOCHES
BISCOTTI
DOLCIUMI
ALIMENTI AL PLASMON
FRANCESINI
CRISSINI

BORGO - TRAPANI
Via Tenente Alberti N.18 Tel. 24040
SUCCURSALE
Via Conte Agostino Pepoli N. 52 Tel. 21207